

All. 1 – SUNTO MOTIVI AGGIUNTI**ECC.MO TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER IL LAZIO – ROMA****Sez. I – R.G. 15213/23 – U.P. 15/5/2024*****Notifica per pubblici proclami dei motivi aggiunti*****1. Descrizione e identificazione dei motivi aggiunti oggetto di notifica per pubblici proclami, della parte ricorrente, del numero di ruolo generale, del tribunale presso il quale il giudizio è incardinato e dei principali provvedimenti impugnati**

Con ricorso pendente al TAR Lazio – Roma, Sez. I, r.g. n. 15213/2023, **ANIA - Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici** (di seguito, “**ANIA**”) (CF: 02520010154 e#P.IVA: 13707501006), in persona della legale rappresentante *p.t.*, rappresentata e difesa dagli Avv.ti Antonio Lirosi e Ilaria Giulia Monorchio, con domicilio digitale come da PEC da registri giustizia dei suddetti difensori e domicilio fisico presso lo Studio Gianni & Origoni in Roma, Via delle Quattro Fontane n. 20, proposto, *inter alia*, **contro la Presidenza del Consiglio dei Ministri**, in persona del Presidente del Consiglio *p.t.* (di seguito anche la “**Presidenza**”) e il **Consiglio Nazionale dell’Economia e del Lavoro** (“**CNEL**”), in persona del legale rappresentante *p.t.*, ha impugnato, *inter alia*, il Decreto del Presidente della Repubblica 8/9/2023, pubblicato in G.U. il 18/9/2023 (il “**Decreto**”), recante “*Nomina di quarantotto rappresentanti delle categorie produttive per la nuova composizione del Consiglio Nazionale dell’Economia e del Lavoro*” per il quinquennio 2023-2028, nella parte in cui lo stesso non ha incluso, tra i 17 rappresentanti delle imprese, la candidata designata da ANIA (unica associazione italiana rappresentante delle imprese assicurative) e gli atti ad esso presupposti connessi e consequenziali, inclusa la lettera DICA-0012570-P-27/04/2023 - 4.8.1.1.4 del 27/4/2023 con la quale la Presidenza del Consiglio dei Ministri, sentiti i Ministeri interessati, ha comunicato di aver definito l’elenco dei rappresentanti delle categorie produttive di beni e servizi nei settori pubblico e privato in seno al CNEL per il quinquennio 2023-2028 e il decreto del Presidente della Repubblica dell’8/9/2023, comunicato a mezzo PEC il 3/10/2023, con il quale è stato respinto il ricorso in opposizione presentato da ANIA avverso l’elenco contenuto nella citata lettera DICA-0012570-P-27/04/2023 - 4.8.1.1.4 del 27/4/2023.

Con appositi motivi aggiunti, notificati in data 31/1/2024 e in data 20/3/2024, ANIA ha svolto ulteriori censure rispettivamente avverso (i) le osservazioni del 20/7/2023 formulate in merito al ricorso in opposizione dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, citate nel decreto di

rigetto del ricorso in opposizione presentato da ANIA, depositate dall'Amministrazione in giudizio in data 1/12/23 e (ii) gli atti con i quali il CNEL *“ha individuato unico settore contrattuale del ‘credito e delle assicurazioni’”*, citati nel decreto di rigetto del ricorso in opposizione presentato da ANIA e depositati in giudizio dall'Amministrazione il 23/2/2024 e, più precisamente, la nota prot. 0001834 del 20/9/2022, avente ad oggetto la guida alla consultazione dell'archivio nazionale dei contratti collettivi di lavoro presso il CNEL (la **“Guida”**) e la nota avente ad oggetto l'*“Archivio dei contratti collettivi nazionali di lavoro depositati al CNEL ex legge n. 936 del 1986”* (l'**“Archivio”**) (all. nn. 3 e 4 della Presidenza). Come il ricorso, anche i motivi aggiunti sono stati notificati, oltre che alle Amministrazioni resistenti, anche alle seguenti associazioni (rilevanti per la nomina dei consiglieri CNEL nella categoria *“imprese”*): Confindustria; Confcommercio – Imprese per l'Italia – Confederazione Generale Italiana delle imprese, delle attività professionali e del lavoro autonomo; Confesercenti – Confederazione Italiana Esercenti Attività Commerciali Turistiche e dei Servizi; Confprofessioni - Confederazione italiana libere professioni; Coldiretti - Confederazione Nazionale Coldiretti; Confetra – Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica; ABI – Associazione Bancaria Italiana; Confartigianato Imprese; Cna - Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa; Casartigiani – Confederazione autonoma sindacati artigiani; Confagricoltura, Confederazione generale dell'agricoltura italiana; Unsic – Unione Nazionale Sindacale Imprenditori e Coltivatori; Confraspporto; Confapi - Confederazione italiana piccola e media industria privata.

2. Decreto del Presidente del TAR Lazio, Sez. I, n. 1598 del 18/3/2024

Con l'ordinanza n. 7866 del 12/12/2023, il Presidente del TAR Lazio, Sez. I, su istanza di parte ricorrente, ha autorizzato la stessa a integrare il contraddittorio nei confronti anche delle 17 persone fisiche nominate consiglieri del CNEL per la categoria *“imprese”* a mezzo della notifica del ricorso per pubblici proclami.

Con successivo decreto n. 1598/2024, il Presidente del TAR Lazio, Roma – Sez. I, ha autorizzato la ricorrente a notificare anche i motivi aggiunti proposti nel ricorso r.g. 15213/2023 ai controinteressati a mezzo di pubblici proclami, mediante pubblicazione del nominativo dei soggetti identificati, da parte ricorrente, quali controinteressati, sul sito Internet della Presidenza del Consiglio dei ministri e su quello del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro nelle rispettive sezioni *“Amministrazione trasparente”*, stabilendo che:

- a) le Amministrazioni avranno obbligo di pubblicare sul proprio sito un sunto dei motivi aggiunti, nonché l'elenco dei nominativi dei controinteressati, onerando parte ricorrente di produrre i documenti testé indicati;
- b) nella predetta pubblicazione dovrà essere inserito l'avviso che la stessa viene effettuata in esecuzione del decreto (di cui dovranno essere inseriti gli estremi), al fine di conseguire un'effettiva conoscenza da parte dei controinteressati;
- c) le Amministrazioni non dovranno rimuovere dal proprio sito, sino alla pubblicazione della sentenza definitiva, il sunto dei motivi aggiunti e l'elenco nominativo dei controinteressati;
- d) le Amministrazioni dovranno rilasciare a parte ricorrente un attestato nel quale si confermi l'avvenuta pubblicazione nei rispettivi siti degli atti anzidetti;
- e) le Amministrazioni dovranno, inoltre, curare che sull'home page del proprio sito venga inserito un collegamento denominato "*Atti di notifica*", dal quale possa raggiungersi la pagina sulla quale sono stati pubblicati i dati su menzionati.

Al fine di svolgere il predetto adempimento, il Presidente del TAR ha assegnato un termine di 20 giorni, decorrente dalla comunicazione del citato decreto.

3. Sunto dei motivi di diritto contenuti nei motivi aggiunti

3.1 Con i motivi aggiunti notificati il 31/1/2024, ANIA ha impugnato le osservazioni del 20/7/23 formulate in merito al suo ricorso in opposizione dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (le "Osservazioni"), censurandole per i seguenti 3 motivi di diritto:

- (i) con il primo motivo si è censurata l'illegittimità delle Osservazioni a) per contrasto con il principio di tipicità dell'azione amministrativa, in quanto, in sede di decisione del ricorso in opposizione avverso l'elenco provvisorio redatto dalla Presidenza, l'intervento del Ministero in funzione consultiva non è contemplato dal comma 4 dell'art. 4 della legge n. 936/1986 e b) per violazione dell'art. 4, c. 2, della legge 936/1986, laddove il Ministero ha affermato che la designazione del candidato alla consiliatura, da parte di ANIA, fosse da considerarsi tardiva;
- (ii) con il secondo motivo si è censurata l'illegittimità delle Osservazioni del 20/7/23 per violazione dell'art. 99 Cost., dell'art. 4, c. 5, della legge n. 936/1986, dell'art. 18 Cost. e dell'art. 23, c. 9, della legge n. 201/2011 anche in quanto suggeriscono di limitare la valutazione sulla maggiore rappresentatività dell'associazione unicamente a dati numerici, non dando alcun rilievo al profilo del pluralismo e dell'importanza qualitativa.
- (iii) con il terzo motivo si è censurata l'affermazione del Ministero sul numero degli iscritti ad ANIA in quanto basata su una dichiarazione non aggiornata.

Tutte le descritte illegittimità si ripercuotono sia sul decreto di rigetto del ricorso in opposizione sia, conseguentemente, sul Decreto che, pertanto, devono essere annullati per illegittimità derivata.

3.2 Con i motivi aggiunti notificati il 20/3/2024 si è censurata l'illegittimità derivata del Decreto e del decreto di rigetto del ricorso in opposizione dall'illegittimità della Guida e dell'Archivio per i seguenti due motivi:

(i) con il primo motivo, si è censurata la violazione, *inter alia*, degli artt. 3 e 97 e 99 cost., degli artt. 2, c. 1, lett. b) e 4 della legge n. 936/1986, dell'art. 3 della legge n. 241/1990, nonché eccesso di potere per falsità dei presupposti e sviamento in quanto la Guida e l'Archivio hanno il solo obiettivo di facilitare gli utenti nella ricerca dei CCNL, ma non prevedono affatto che debba essere rappresentato in seno al CNEL un unico rappresentante per i due settori "credito" e "assicurazioni";

(ii) con il secondo motivo, si è censurata, *inter alia*, la violazione degli artt. 3 e 97 e 99 Cost., degli artt. 2, c. 1, lett. b) e 4 della legge n. 936/1986, degli artt. 1, 3, 6, 7 della legge n. 241/1990, 3 e 97 Cost. e violazione del principio di partecipazione all'azione amministrativa, in quanto, laddove si dovesse ritenere che la Guida e l'Archivio abbiano anche la finalità di individuare i settori che devono essere rappresentati in seno al CNEL, allora, prima di procedere all'assimilazione tra i settori creditizio e assicurativo, sarebbe stato doveroso (e opportuno) un previo confronto partecipativo con i soggetti interessati, prima fra tutti ANIA; confronto che, nella specie, se fosse intervenuto, avrebbe condotto a valorizzare l'autonomia fattuale e giuridica dei due settori in esame.

4. Identificazione dei soggetti ai quali i motivi aggiunti devono essere notificati per pubblici proclami

In ottemperanza al decreto del Presidente del TAR Lazio – Roma – Sez. I, n. 1598/2024, **si notificano per pubblici proclami i motivi aggiunti al ricorso R.G. n. 15213/23**, anche ai seguenti **17 soggetti** (persone fisiche) elencati nel Decreto impugnato quali consiglieri del CNEL, per la categoria imprese, a loro volta designati dalle associazioni di categoria già evocate in giudizio:

“Pierangelo Albinì; Floriano Botta; Maria Carmela Colaiacovo; Aldo Ferrara; Alberto Marenghi; Vito D’Ingeo; Manfred Pinzger; Giuseppe Capanna; Gaetano Stella; Franco Aceto; Carlo De Ruvo; Giuseppe Ghisolfi; Silvano Barbalace; Massimiliano Giansanti; Domenico Mamone; Paolo Uggé; Annalisa Guidotti”.

Si precisa che i predetti controinteressati potranno verificare attraverso il numero di ruolo generale sopra indicato lo stato di svolgimento del relativo giudizio sul sito internet www.giustizia-amministrativa.it.

Con osservanza.

Roma, 26/03/2024

Avv. Antonio Lirosi
Avv. Ilaria Giulia Monorchio